

Strategia Italiana per la Banda Ultralarga

Piano degli Investimenti
mediante Intervento Diretto
nelle Aree a Fallimento di
Mercato

Ministero dello Sviluppo
Economico

*Piano di Intervento nelle regioni:
Calabria, Puglia e Sardegna*



Sommario

I. Premessa	2
II. Descrizione del “Piano di investimenti” nelle aree bianche.....	2
III. Stato di attuazione del Piano aree bianche	4
IV. I prossimi interventi del Piano aree bianche nelle regioni Puglia, Calabria, Sardegna	4
V. La consultazione pubblica.....	4

I. Premessa

1. Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito, MISE) intende dare avvio al completamento del “Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga” (di seguito, “Piano”)¹ nelle aree a fallimento di mercato (di seguito, “Piano aree bianche”), intervenendo nelle regioni Calabria, Puglia e Sardegna.

Con il presente documento si descrive il suddetto piano di intervento e si richiedono alcune informazioni aggiuntive, nelle modalità meglio precisate alla sezione V, invitando i soggetti interessati a presentare le informazioni richieste ed eventuali ulteriori osservazioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.

II. Descrizione del “Piano di investimenti” nelle aree bianche

2. Il Piano aree bianche rientra nell’ambito della “Strategia Italiana per la banda ultra larga” (di seguito, anche Strategia), approvata dal Governo italiano in data 3 marzo 2015, che rappresenta il quadro nazionale di riferimento nel quale si definiscono i principi alla base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultra larga in Italia, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall’Agenda Digitale Europea entro il 2020².

3. Il Piano aree bianche riguarda gli interventi di investimento pubblico nelle aree bianche di tutte le regioni del Paese e della Provincia autonoma di Trento ed è stato autorizzato, ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato, dalla Commissione europea con la Decisione SA.41647 (2016/N) del 30 giugno 2016³.

¹Il Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/comunicazioni/banda-ultralarga/progetto-strategico-banda-ultralarga>.

²La Strategia Italiana per la banda ultra larga è pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/comunicazioni/banda-ultralarga/progetto-strategico-banda-ultralarga>. Obiettivo della Strategia è quello di raggiungere una copertura ad almeno 100 Mbit/s fino all’85% della popolazione italiana; una copertura ad almeno 30 Mbit/s della totalità della popolazione italiana; una copertura ad almeno 100 Mbit/s di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

³ La Decisione della Commissione europea SA.41647 (2016/N) del 30 giugno 2016 è pubblicata sul seguente sito: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

4. Le caratteristiche del Piano aree bianche sono descritte nel documento pubblicato dal Mise in data 2 giugno 2016⁴ e nella citata Decisione della Commissione europea a cui, integralmente, si rinvia.

5. Ci si limita, in questa sede, a ricordare quanto segue.

a) Il Piano aree bianche è configurato come unico Regime Quadro nazionale, nell'ambito del quale i progetti di intervento a livello regionale e locale sono svolti e finanziati conformemente alla citata Decisione di autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato.

b) Il Piano aree bianche si basa sul cosiddetto modello ad "intervento diretto", secondo l'indirizzo politico adottato dal Comitato per la banda ultra larga (di seguito, COBUL)⁵ in data 2 marzo 2016 e dalla Delibera Cipe n. 6/2016, del 1 maggio 2016. Esso prevede che, con procedure di selezione su base competitiva, svolte dal Mise, tramite una società propria controllata, si individuino uno o più soggetti concessionari che svolgano attività di progettazione e costruzione dell'infrastruttura abilitante a servizi di accesso alla rete NGA e di manutenzione e gestione dei servizi all'ingrosso passivi e attivi di accesso alla rete.

c) L'infrastruttura, interamente finanziata con risorse pubbliche, deve essere abilitante ad offrire:

- nelle aree bianche raggruppate nel c.d. cluster C, servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile, ad ogni cliente nel 70% delle UI, una velocità di connessione pari ad almeno 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s; ad ogni cliente nel rimanente 30% delle UI, una velocità di connessione pari ad almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream;
- nelle aree bianche raggruppate nel c.d. cluster D, servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni cliente, nella totalità delle UI, una velocità di connessione pari ad almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream.

d) L'individuazione delle aree bianche interessate dall'intervento pubblico è avvenuta ad esito di un processo di consultazione svoltosi nel periodo 2015-2016 e conclusosi il 2 giugno 2016 (di seguito, anche, consultazione 2015-2016), volto ad effettuare la mappatura dell'intero territorio nazionale, in ossequio alle disposizioni previste negli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (di seguito, Orientamenti)⁶.

e) Le fonti di finanziamento sono quelle definite dalla delibera Cipe n. 65/15⁷ e ripartite, per gli interventi attuati e da attuare nelle diverse regioni del Paese, nell'ambito dall'accordo siglato in data 11 febbraio 2016 tra il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni (di seguito, Accordo Quadro). Detta ripartizione è avvenuta alla luce dell'effettivo fabbisogno di ciascuna regione e delle risorse disponibili assegnate ad ogni regione.

In particolare, il fabbisogno relativo alle regioni Puglia, Calabria e Sardegna interessate

⁴Cfr. Addendum alla Consultazione Pubblica ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga", par. 3.

⁵Il COBUL è stato istituito in data 9 novembre 2015 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, cui sono attribuite funzioni di coordinamento e di monitoraggio dell'attuazione della Strategia e del Piano. Il COBUL individua le priorità di azione, tenuto conto del fabbisogno annuale, in base ai piani di investimento degli operatori privati e dell'evoluzione tecnologica e favorisce soluzioni che garantiscano un utilizzo efficace delle risorse pubbliche, in base a valutazioni di costi benefici, dando priorità a soluzioni che evitino duplicazioni di costi infrastrutturali, mediante l'uso di infrastrutture esistenti.

⁶Gli Orientamenti sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C25/01 del 26 gennaio 2013.

⁷La Delibera n. 65/2015 del CIPE è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, GU Serie Generale n. 239 del 14 ottobre 2015.

all'intervento in esame è stimato, complessivamente, pari a circa 185 milioni di euro.

III. Stato di attuazione del Piano aree bianche

6. Il Mise, tramite la propria società *in-house* Infratel Italia S.p.A. (di seguito, Infratel) ha concluso le prime due procedure di selezione su base competitiva per l'individuazione del concessionario pubblico, rispettivamente, nelle regioni Abruzzo, Molise, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto e nelle regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e della Provincia autonoma di Trento.

IV. I prossimi interventi del Piano aree bianche nelle regioni Puglia, Calabria, Sardegna

7. A completamento del Piano aree bianche, il Mise, tramite Infratel, intende pubblicare un ulteriore bando per la selezione su base competitiva di uno o più soggetti che saranno titolari della progettazione e costruzione dell'infrastruttura abilitante a servizi di accesso alla rete NGA e di manutenzione e gestione dei servizi all'ingrosso passivi e attivi di accesso a tale rete nelle regioni Puglia, Calabria e Sardegna che complessivamente interesserà 1042 Comuni.

8. Le regole che saranno seguite nelle suddette procedure e l'oggetto delle stesse saranno conformi a quanto stabilito dalla Commissione europea nella Decisione di autorizzazione della misura di aiuti sopra citata, al fine di rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, di concorrenza e di aiuti di Stato.

9. Inoltre, le aree bianche nelle quali si intende intervenire sono quelle individuate a conclusione del processo di consultazione 2015-2016, a cui fa riferimento la medesima Decisione della Commissione europea.

Le tabelle con le aree oggetto dell'intervento sono riportate nel file .xls allegato⁸.

V. La consultazione pubblica

10. In linea con gli Orientamenti (par. 64 e 78) e con la citata Decisione della Commissione europea, il Piano in esame è sottoposto a consultazione pubblica.

11. Al fine di assicurare, nelle aree sopra indicate, la non sovrapposizione dell'intervento pubblico con interventi già effettuati o pianificati nei prossimi tre anni da soggetti privati, si chiede a tutti gli "Operatori", ossia ai soggetti di cui all'art.1 lett. u) del D.Lgs. n. 259 del 2003 (Codice delle Comunicazioni), di fornire conferma, ovvero di indicare eventuali variazioni, circa i livelli di copertura esistenti in tali aree, nonché circa i piani di copertura previsti nei prossimi tre anni, secondo le tempistiche che seguono:

- copertura al 1° Settembre 2017

⁸ Si precisa che rispetto agli elenchi delle aree bianche pubblicate l'8 febbraio 2016 e confermate ad esito del processo di consultazione 2015-2016 sono state incluse alcune aree bianche che residuano dal precedente Piano "ad intervento diretto" autorizzato dalla Commissione con precedente Decisione C(2012)9833 of 18/12/2012 S.A.34199.

- piani al 1° Settembre 2018
- piani al 1° Settembre 2019
- piani al 1° Settembre 2020

12. Si chiede, in particolare, di indicare per ogni numero civico, incluso nelle aree bianche oggetto di analisi, ed identificato con un codice univoco, le informazioni relative alle infrastrutture abilitanti la NGA, seguendo le modalità riportate nelle linee guida contenute in allegato 2.

13. Si ricorda che i piani di copertura dichiarati dagli operatori, secondo le modalità sopra indicate, dovranno essere chiaramente riferibili a decisioni strategiche ed esecutive della società già adottate e/o deliberate dai competenti organi di indirizzo e gestione con coperture dichiarate con carattere di veridicità. Dette dichiarazioni dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante o procuratore.

14. Il Mise si riserva di chiedere agli operatori la stipula di un contratto contenente, in aggiunta agli impegni sopra evidenziati, le scadenze di realizzazione del proprio piano d'investimento, da rispettare nel corso del triennio, dando conto dei progressi raggiunti, ai sensi del punto 65 degli Orientamenti.

15. I dati e le informazioni richieste dovranno essere forniti nel formato e nelle unità di riferimento riportate nel manuale disponibile sulla pagina web, www.consultazioneinfratel.it, in coerenza alle istruzioni ivi contenute, allegando, altresì, ogni altra eventuale osservazione sul piano di intervento.

I dati e le informazioni forniti nell'ambito della consultazione saranno considerati come riservati, utilizzati per le sole finalità del presente avviso e saranno resi disponibili a terzi o resi pubblici esclusivamente in formato aggregato, anche mediante il sito istituzionale bandaultralarga.italia.it.

16. Il termine per la produzione delle informazioni, di cui alla presente sezione, e delle eventuali ulteriori osservazioni sul piano di intervento è fissato in **trenta giorni dalla pubblicazione del presente documento.**